

Marchais ha confermato al CC l'intenzione di cercare con il PS una base comune

PCF e Mitterrand verso il dialogo

L'obiettivo che i comunisti giudicano essenziale è quello di « confermare la sconfitta senza appello della destra, portare all'Assemblea nazionale una maggioranza di sinistra e permettere la costituzione di un governo di unione » - I socialisti precisano le condizioni del negoziato - Giscard è rimasto senza partito e lascerà l'Eliseo mercoledì

Dal nostro corrispondente
PARIGI - Non più tempo di polemiche, l'ora è quella della ricerca di un terreno comune...

rinunciare alle loro idee, al loro programma per il quale gli elettori hanno votato, così come non si può chiedere a noi di cessare di essere quello che siamo...

tutte le nostre forze nella battaglia per battere la destra e garantire la vittoria di Mitterrand.
Non si nasconde e non sottovaluta l'insufficienza del nostro risultato al primo turno e le difficoltà che potevano derivare dall'avvenire...

grosso della democrazia a tutti i livelli, e per quel che riguarda la politica estera al rispetto delle alleanze internazionali della Francia, al ruolo indipendente della Francia nel mondo al servizio della soluzione dei conflitti, della pace e del disarmo.

che negoziare con i comunisti solo se cambieranno. Abbiamo detto che non ci sarà accordo se il PCF non cambia. Ciò resta valido.

Rispetto dell'autonomia di ciascun partito

L'unione di intenti viene posta da Marchais in termini di rispetto della originalità, dell'autonomia di ciascun partito e allo stesso tempo di impegni presi in comune.

« Situazione complessa che è stata sottolineata dai compagni a partire da domenica scorsa », ma ricorda che « la trasformazione socialista deve realizzarsi con l'accordo chiaramente e democraticamente espresso e la partecipazione attiva della maggioranza del popolo ».

Subito un governo delle sinistre?
Ora si dovranno attendere le reazioni del partito socialista i cui portavoce, negli ultimi giorni, hanno più volte indicato l'intenzione di creare subito un governo che comprenda tutte le forze che hanno contribuito alla vittoria di Mitterrand.

che non ci si può impegnare su un accordo politico - dice - se poi si deve sottostare a nuove aggressioni e critiche ingiuste.

Secondo fonti di stampa israeliane

Navi USA e sovietiche al largo del Libano?

Si tratterebbe di una portaerei e di una portaelicotteri affiancate da alcune unità di appoggio

BEIRUT - Navi da guerra sovietiche ed americane stanno affluendo nel braccio di mare fra Cipro e la costa del Libano. La notizia - che non ha finora confermato ufficiali - è riferita dal corrispondente da Washington del giornale israeliano Yedioth Aharanit...

E l'Italia resta sola a garantire la neutralità di Malta

ROMA - Da oggi l'Italia potrebbe in qualunque momento entrare in guerra, automaticamente, nel caso di una minaccia di attacco esterno all'isola di Malta. E' quanto afferma una delle clausole del trattato, entrato definitivamente in vigore, con cui l'Italia garantisce la neutralità di Malta...

Per Edward Kennedy la crisi irlandese è « tragica e inutile »

Dagli USA accuse a Londra per l'Ulster

La Thatcher sulla difensiva - Ieri i funerali di Hughes e delle altre due vittime della violenza a Belfast - E' morto ieri all'ospedale uno dei poliziotti feriti negli scontri: è il 148° dal 1969

Dal nostro corrispondente
LONDRA - L'orrenda sequenza della morte, in Ulster, è stata definita « una crisi tragica ed inutile » da quattro uomini politici americani: il sen. Edward Kennedy, il speaker del Senato Tip O'Neill, il sen. Daniel Moynihan e il governatore di New York Hugh Carey.

Anche il leader del partito laburista, Michael Foot, ha l'altro giorno riconosciuto che « una revisione e una più attenta considerazione dell'atteggiamento del partito nei riguardi del Nord Irlanda è indispensabile ed urgente ».

che - affermano le fonti ufficiali - alcuni comandanti dell'IRA userebbero da almeno sette od otto anni.

Dura requisitoria della « Pravda » contro le tesi del sindacato

Mosca attacca «Solidarnosc»

L'organo del PCUS contesta vivamente non soltanto il contenuto, ma la legittimità formale del documento congressuale - Il sindacato accusato di voler restaurare il capitalismo - Bersaglio principale il KOR

Dal nostro corrispondente
MOSCA - Qualche giorno di riflessione dopo l'uscita delle « tesi » di « Solidarnosc » sul rinnovamento polacco ed ecco che l'organo del PCUS, la « Pravda », è uscito ieri con una requisitoria vera e propria che stronca il documento in ogni sua parte, senza concedere nulla e, anzi, affermando che la base su cui si muove la centrale sindacale indipendente polacca « non ha niente a che vedere col socialismo ».

Di ogni altra cosa.
Vi sono forze - prosegue Nikitin - che puntano ad un'altra catastrofe nazionale, come migliore mezzo per raggiungere l'obiettivo supremo, quello della restaurazione del regime borghese.

sono eletti negli organismi dirigenti e che certi membri del partito restituiscano le tessere. L'agenzia sovietica, riportando alcuni passi del discorso di Kania nella stessa riunione, ha riferito che egli ha detto, tra l'altro, che il partito deve superare rapidamente e con successo le difficoltà impiegando mezzi politici.

Condanna a Berlino per quattro terroristi

BERLINO - Dopo un processo durato 15 mesi quattro appartenenti al gruppo terrorista « 2 Giugno » sono stati condannati ieri a 15 anni di reclusione. Tre imputati, Gabriele Rollnik, 30 anni, Angelika Guder, 31, e Klaus Viehmann, 27, sono stati riconosciuti responsabili del sequestro dell'ex borgomastro di Berlino ovest, il cristiano-democratico Peter Lorenz, e della guida del sindacato « Solidarnosc » (e adesso si comprende ancora meglio - scrive Nikitin - il grado di influenza delle idee del KOR a tutti i livelli di « Solidarnosc »).

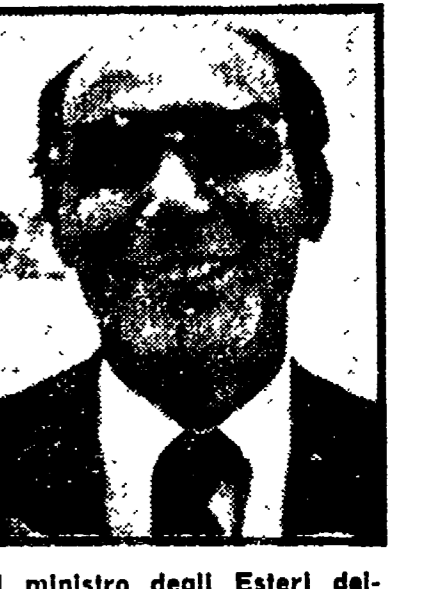
Intervista a Paulo Jorge

IL CASO ANGOLA

Il petrolio i cubani

Ronald Reagan

Dal nostro inviato
LUANDA - L'Angola divide il mondo economico americano dall'amministrazione Reagan: si è addirittura costituita una lobby di compagnie per premere sul presidente.



Il ministro degli Esteri dell'Angola Paulo Jorge

to che dovrebbero fare pressione sui francesi perché metta in applicazione la risoluzione 435 sono gli stessi che si oppongono alle sanzioni al Sudafrica e, curiosamente, sono gli stessi che hanno interesse in Namibia e Sudafrica.

che non ci si può impegnare su un accordo politico - dice - se poi si deve sottostare a nuove aggressioni e critiche ingiuste.

Perché le compagnie sono intervenute sull'amministrazione americana?
« Sono intervenute su Reagan perché appunto temono per i loro interessi e anche per il successo del petrolio come arma da banco risultata. « Se gli USA pensano di mettere in atto una diplomazia bellicosa e iniziative destabilizzanti, è normale che il governo angolano prenda misure negative per gli interessi delle compagnie americane. E questo vale sia per gli Stati Uniti che per altri paesi. Noi tuttavia vogliamo continuare ad operare con queste compagnie sulla base dei contratti che abbiamo sottoscritto ».

« Permettimi di citare il presidente Neto: noi angolani - diceva - siamo ottimisti ».
E' impressione largamente diffusa che l'Angola sia un solo più in discussione sulla scena internazionale, ma vada viempi acquistando prestigio e riconoscimenti in quanto soggetto attivo, protagonista, delle relazioni internazionali.

« I compagni cubani sono venuti ad aiutarci su nostra richiesta quando eravamo attaccati da due eserciti regolari. L'Occidente, muto, aspettava allora l'intervento del MPLA. In Occidente questa invasione pareva naturale, mentre curiosamente non pareva naturale l'aiuto fornito da paesi amici ».

« Non posso che confermarlo. Finché la Namibia non sarà indipendente, finché il Sudafrica non cesserà la sua aggressione, le compagnie cubane resteranno con noi ».

« Sapevamo fin dall'inizio che gli ordini del giorno non sarebbero stati approvati, che gli occidentali avrebbero opposto il loro veto. Ma li abbiamo presentati perché abbiamo voluto dare una scossa al Consiglio di sicurezza. Ora comunque ci sarà la seduta straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU e lì non potrà essere utilizzato il diritto di veto ».

« La Repubblica popolare di Angola è un paese effettivamente indipendente in rapporto a qualsiasi potenza. Chi decide qui è esclusivamente il governo angolano. Lo affermo categoricamente ».

Guido Binbi